

evidenziati dai *mass media*, « dare una stretta » rispetto alla concessione del porto d'armi;

se non ritenga opportuno avviare una campagna per sensibilizzare psichiatri e psicologi, della necessità di avvisare, fermo restando il principio di riservatezza, gli uffici competenti alla pubblica sicurezza, qualora avessero in cura un paziente possessore di regolare porto d'armi. (4-06421)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, per sapere — premesso che:

le istituzioni scolastiche non statali versano in una situazione di gravissimo disagio e precarietà dovuti al fatto che dall'anno 2001 non percepiscono finanziamenti loro dovuti e regolarmente iscritti in bilancio;

in conseguenza di tale stato di cose molte istituzioni scolastiche sono sull'orlo della chiusura e stanno per dismettere la loro attività;

risulterebbe che rimangono da assegnare alle scuole dell'infanzia circa settanta milioni di euro riferiti all'anno 2001, circa 400 milioni di euro relativi al 2002, mentre per l'anno 2003 l'importo da assegnare sarebbe di oltre 520 milioni di euro —:

quali provvedimenti urgenti e risolutivi intenda adottare per rimuovere il gravissimo inconveniente che sta minacciando moltissimi istituti non statali.

(2-00767) « Volontè, Ranieli, Dorina Bianchi ».

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

con sentenze n. 566 del 1989, n. 232 del 1992, n. 204 del 1992, n. 516 e n. 517 del 2000, la Corte Costituzionale ha dichiarato la illegittimità costituzionale delle norme che vietavano di percepire l'indennità integrativa speciale (in seguito IIS) ed altre indennità similari sulla pensione di reversibilità, o dovuta ad altro titolo, per il lavoratore o per il pensionato che già percepivano l'IIS sui rispettivi assegni di istituto;

la stessa Corte Costituzionale, con ordinanza n. 438 del 1998, ha ribadito che il divieto di cumulo di due o più IIS è venuto meno proprio in forza delle sue sentenze sopra precisate;

la stessa Corte dei Conti Centrale d'Appello, con sentenza n. 135 del 2000/A si è espressa in materia in piena conformità con quanto sancito dalla Corte Costituzionale;

in piena sintonia con le suddette sentenze in data 24 gennaio 2003 la Corte dei Conti della Regione Piemonte ha disposto il reintegro della IIS anche sulla pensione di reversibilità in godimento da parte della Signora Maria Brandano vedova Garesio;

viceversa, il signor Michele Aliberti, Maresciallo dell'Arma dei Carabinieri, nel 1995, dopo che all'atto della collocazione in quiescenza (1° gennaio 1990) non ha visto accreditarsi l'IIS sulla pensione di reversibilità, ha proposto ricorso davanti alla Corte dei Conti di Palermo, che con sentenza 24 aprile 2002 ha parzialmente disatteso le sentenze suddette e autorizzato la concessione del beneficio richiesto dal signor Aliberti solo per il periodo di vedovanza che coincideva con quello di attività di servizio, cioè fino al 31 dicembre 1989 —:

quali iniziative normative intendano adottare per recepire le sentenze della

Corte Costituzionale e delle altre magistrature affinché si realizzi una uniforme interpretazione da parte di tutti gli organi dello Stato.

(2-00766)

« Fiori ».

Interrogazione a risposta immediata:

MONDELLO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

sembra sia destinato alla chiusura l'ufficio doganale di Sestri Levante, importante punto di riferimento per tante imprese del territorio;

il provvedimento dovrebbe scattare a partire dall'inizio del 2004 e ha già suscitato una serie di proteste per le conseguenze economiche ed occupazionali;

l'ufficio doganale di Sestri Levante è posto in posizione intermedia fra La Spezia e Genova e svolge un importante ruolo nell'ambito di un comprensorio vasto ed articolato, che si estende da Recco a Moneglia e che comprende le valli dell'entroterra, ove sono insediate numerose ed importanti aziende industriali esportatrici aventi rilevanza nazionale ed europea, oltre a numerose altre aziende di piccole e medie dimensioni con importanti rapporti con clienti esteri;

sotto la giurisdizione della dogana di Sestri Levante ricadono i porti turistici di Portofino, Santa Margherita Ligure, Rapallo, Chiavari e Lavagna (quest'ultimo è il più grande approdo turistico del Mediterraneo) —:

se non si ritenga opportuno riconsiderare la decisione di chiudere l'ufficio doganale di Sestri Levante, che riveste un'importanza qualificante e strategica per l'economia locale, mantenendo in funzione questo necessario pubblico ufficio.

(3-02322)

Interrogazione a risposta in Commissione:

AGOSTINI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il fenomeno dell'usura affligge molte parti del Paese, legandosi spesso alla criminalità organizzata, e, oltre ad essere oppressivo ed ingiusto, determina inefficienze allocative e distorsioni del mercato, soprattutto per le piccole imprese;

l'articolo 15 della legge 7 marzo 1996, n. 106, recante disposizioni in materia d'usura, costituiva presso il ministero del tesoro il fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura, d'entità pari a lire 300 miliardi;

tale fondo doveva essere costituito con quote di 100 miliardi per ciascuno degli anni finanziari 1996, 1997, 1998 ed essere utilizzato per il 70 per cento per l'erogazione di contributi a favore di fondi speciali costituiti da consorzi o cooperative di garanzia collettiva fidi (« Confidi ») e per il 30 per cento a favore delle associazioni e fondazioni riconosciute per la prevenzione del fenomeno dell'usura;

le risorse disponibili per la concessione dei contributi per l'anno 2002, secondo la Federazione nazionale dei Confidi, sarebbero state decurtate del 40 per cento causa dei tagli di bilancio;

questa situazione d'incertezza rende sempre più difficile l'attività delle Fondazioni e dei Confidi, i quali rischiano di non potere più esercitare la loro attività di prevenzione e di lotta all'usura —:

quali somme siano state attribuite al fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura a partire dal 1999;

se corrisponda al vero che presso il ministero dell'economia e delle finanze giacciono somme ingenti non attribuite;

se corrisponda al vero che le somme residue sono state decurtate del 40 per cento e, se sì, quali siano le ragioni di una scelta tanto grave;

se non intenda il Governo rifinanziare per l'anno in corso e i prossimi anni il Fondo suddetto e con quale ammontare. (5-02016)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE e ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'agenzia delle dogane continua ad inviare ai comuni circolari, risoluzioni, lettere, comunicati stampa e chiarimenti circa l'applicazione delle facilitazioni previste dalla vigente normativa per il GPL ed il gasolio da riscaldamento in determinate zone climatiche;

ciascuno dei documenti provenienti dall'agenzia delle dogane fa riferimento e richiamo alla deliberazione che annualmente deve essere assunta dal consiglio comunale, prevista dalla legge n. 488 del 1998 e dalle successive modificazioni ed integrazioni;

l'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) ha più volte evidenziato l'inutile complessità dell'atto amministrativo richiesto;

in particolare, quanto allo strumento della deliberazione consiliare, si è giustamente osservato che, trattandosi sostanzialmente della certificazione di uno stato di fatto, sarebbe certamente preferibile che essa venisse in ogni caso predisposta e sottoscritta dal segretario comunale o dal responsabile dell'ufficio tecnico del comune;

si è inoltre rilevato che trattandosi, per la quasi totalità dei comuni, di situazioni inalterate dal 1999, risulta inutile ripetere pedissequamente ogni anno la deliberazione contenente la richiesta certificazione;

è bene sottolineare che il comune deve, sulla base della normativa richiamata, predisporre delibere, allegati, avvisi

e moduli aggiornati per l'autocertificazione, spedire le deliberazioni ai due ministeri interessati ed ai distributori;

nel contempo, ogni anno gli utenti finali debbono sobbarcarsi, a cadenza annuale, l'onere dell'autocertificazione e della consegna al distributore;

i distributori locali, a loro volta, già tenuti all'anticipazione per intero dell'accisa allo Stato, vi è l'onere di tenere aggiornato l'elenco dei beneficiari aggiornando le richieste di rimborso;

i comuni continuano legittimamente e sacrosantamente a sostenere che tali atti potrebbero trovare obbligatorietà di compimento soltanto nell'ipotesi in cui si verifici un cambiamento dello stato di fatto;

è importante e caratterizzante impegno del Governo la politica di semplificazione degli atti, sicché, a fronte della ragionevolezza della richiesta avanzata dai comuni, il ministero dell'economia e delle finanze dovrebbe approntare una modifica normativa nel senso sovra indicato —:

se non ritenga di dover adottare iniziative normative volte ad innovare la normativa prevista dalla legge n. 488 del 1998 e dalle successive integrazioni e modificazioni ponendo a carico dei comuni l'onere della deliberazione annuale in materia soltanto in caso di effettivo mutamento dello stato di fatto e se, in via subordinata, non ritenga comunque di dover prevedere che la richiesta certificazione possa essere sottoscritta, senza necessità della deliberazione consiliare, dal segretario comunale o dal responsabile dell'ufficio tecnico. (4-06411)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il signor Pierino D'Alessandro, residente in Chivasso Via Coppina n. 14, grande invalido di guerra con assegno di Euro 769,75, dopo aver presentato ricorso n. 2984/G avverso il decreto del ministero

del tesoro n. 2902878 del 28 novembre 1999, è stato sottoposto a visita innanzi la Commissione Medico-Legale di Roma ed in data 24 gennaio 2002 si è tenuta l'udienza innanzi la sezione giurisdizionale del Piemonte della Corte dei conti;

il contenzioso si è risolto con sentenza n. 805/92, depositata in cancelleria il 27 luglio 2002, della Corte dei conti, che ha riconosciuto, in capo al signor Pierino D'Alessandro, il diritto al trattamento pensionistico di 1^a categoria, tabella A, più cumulo della 6^a categoria tabella A, a vita, oltre agli interessi legali ed alla rivalutazione monetari;

ad oggi al signor Pierino D'Alessandro non sono state liquidate le spettanze dovute in forza della sentenza;

le condizioni di salute del signor Pierino D'Alessandro sono cagionevoli e dunque a maggior ragione s'impone una sollecita liquidazione del dovuto —:

se non ritenga di dover provvedere alla sollecita liquidazione delle spettanze riconosciute dalla sezione giurisdizionale del Piemonte della Corte dei conti al signor Pierino D'Alessandro con sentenza n. 805/02, depositata in cancelleria in data 27 luglio 2002. (4-06412)

FIORI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in seguito all'applicazione della legge 23 luglio 1985, n. 372 sono stati espropriati 1.100 ettari circa di terreno facenti parte del comprensorio di Capocotta (Roma), al fine di ingrandire la confinante dotazione presidenziale di Castelporziano;

tali lotti erano edificabili in base alla previsione contenuta nel piano regolatore generale del 16 dicembre 1965, come zone G4, ossia villini unifamiliari con giardino;

i proprietari espropriati hanno presentato ricorso alla Corte d'Appello di Roma contro i decreti prefettizi del 1988 che quantificavano gli indennizzi solo in 1.000 lire circa al metro quadro;

contro le sentenze della Corte d'Appello che respingevano i ricorsi presentati, molti espropriati hanno proposto ricorso in Cassazione, la quale ha riconosciuto la vocazione edificatoria dei terreni in base al principio della edificabilità di fatto;

tale riconoscimento è stato successivamente confermato dalla Corte d'Appello che ha modificato l'ammontare degli indennizzi, portandolo ad un valore pari a 20.000-25.000 al metro quadro;

sia gli espropriati che avevano presentato ricorso in Cassazione sia gli altri proprietari hanno provveduto a far notificare al ministero dell'economia e delle finanze e all'agenzia del demanio i precetti di pagamento;

nonostante l'agenzia del demanio con lettera del 4 febbraio 2003 (Prot. n. 45302/NOR) abbia richiesto al ministero dell'economia e delle finanze e alla Ragioneria Generale dello Stato lo stanziamento di 51,989.815 euro per erogare gli indennizzi, tale finanziamento non è stato ancora disposto —:

quali siano gli intendimenti del Ministro dell'economia e delle finanze, anche in considerazione che trattasi di espropri che risalgono al 1988, in ordine al finanziamento e all'erogazione delle somme necessarie per indennizzare i proprietari espropriati. (4-06416)

SEDIOLI, PINZA e BIELLI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'Ufficio della Motorizzazione Civile (M.C.T.C.) della Provincia di Forlì-Cesena, in seguito all'estrema carenza di personale, aggravata dalla mancata sostituzione

dei pensionamenti e dei trasferimenti, è stato costretto a ricorrere all'attività « in conto privato », effettuato dagli operatori con lavoro straordinario, presso le Autoscuole per gli esami di patente, presso le imprese e le officine per le operazioni tecniche di revisione e di collaudo;

il costo dell'attività straordinaria degli operatori era sostenuto dai privati (autoscuole, imprese ed officine), che effettuavano pagamenti anticipati presso la Banca d'Italia, nel conto intestato al Ministero dei Trasporti Capo 15 Capitolo 3566;

in seguito al mancato pagamento di oltre cinque mesi di spettanze relative al 2002, gli operatori, dopo reiterate sollecitazioni, hanno assunto la decisione di astenersi dalle « missioni in conto privato » e dall'attività straordinaria;

per le autoscuole il numero degli esami si è ridotto fino al 25 per cento, con notevoli difficoltà a far fronte alle esigenze degli allievi e col rischio, in prospettiva, della scadenza dei fogli rosa (6 mesi) senza la possibilità di svolgere gli esami previsti —:

se corrisponda al vero che i pagamenti degli straordinari al personale non vengono effettuati poiché i fondi, versati dai privati alla Banca d'Italia sul Conto del Ministero dei Trasporti, sono stati utilizzati dal Ministero delle Finanze in altre poste di Bilancio;

quali misure intenda assumere il Ministro per assicurare il pagamento rapido dello straordinario e della « attività in conto privato », tenuto conto che gli importi versati in anticipo erano destinati ad un preciso servizio presso le Autoscuole, le imprese e le officine;

quali misure intenda mettere in atto affinché sia sanata la situazione pregressa e non si ripeta in futuro un errore pregiudizievole per le attività economiche, per l'occupazione e per l'attività di servizio delle Autoscuole. (4-06418)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta scritta:

PEZZELLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il neo presidente di Alitalia, immediatamente dopo la sua nomina ha espresso alla stampa proprie posizioni sul ruolo di Fiumicino e Malpensa che coinvolgono aspetti strategici del trasporto aereo;

le stesse posizioni furono sostenute nel 1997 quando era Presidente della Sea, contribuendo a creare condizioni negative sul sistema nazionale favorendo gli interessi di Klm, a quel tempo alleato di Alitalia che ha fortemente incrementato i passeggeri sul proprio *hub* olandese;

posizioni strategiche del sistema di trasporto aereo sono di competenza del Governo per evitare disagi agli utenti, soprattutto del Mezzogiorno, come avvenuto con lo spostamento del traffico da Linate a Malpensa, senza ottenere corrispondenti benefici —:

quale posizione intenda assumere il Governo sul ruolo di *hub* unico italiano, visto che la creazione di due *hub* tentata in passato ha creato solo disservizi e fughe di traffico. (4-06414)

SEDIOLI, PINZA e BIELLI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Ufficio della Motorizzazione Civile (MCTC) della Provincia di Forlì-Cesena, in seguito all'estrema carenza di personale, aggravata dalla mancata sostituzione dei pensionamenti e dei trasferimenti, è stato costretto a ricorrere all'attività « in conto privato », effettuato dagli operatori con lavoro straordinario, presso le autoscuole per gli esami di patente, presso le imprese e le officine per le operazioni tecniche di revisione e di collaudo;